

LE PRINCIPALI IMPOSTE 2019

Dott.ssa Raffaella Losito

Le principali imposte



Imposta sui redditi delle persone fisiche

I Lavoratori autonomi, le ditte individuali e le società di persone - come le persone fisiche - sono soggette all'IRPEF.

Il reddito imponibile confluisce sulla dichiarazione dei redditi del singolo (imprenditore o socio di società, in questo caso proporzionalmente alla quota di partecipazione) e viene "tassato" cumulativamente agli altri redditi del singolo.

L'IRPEF è un'imposta "progressiva a scaglioni", in quanto l'imposizione fiscale opera in base ad aliquote percentuali crescenti all'aumentare del livello del reddito imponibile. Le aliquote ad oggi (2018) vigenti, sono le seguenti:

Scaglione di reddito (euro)	Aliquota
Fino a 15.000	23%
Da 15.001 a 28.000	27%
Da 28.001 a 55.000	38%
Da 55.001 a 75.000	41%
Oltre 75.000	43%

La base imponibile è determinata:

- Per i lavoratori a progetto dai compensi.
- Per i professionisti sui ricavi meno i costi documentati e fiscalmente deducibili, sulla base del criterio di cassa.
- Per le imprese sui ricavi meno i costi documentati e fiscalmente deducibili sulla base del criterio di competenza.

Esempio di calcolo dell'IRPEF

Se un'impresa individuale ha un reddito imponibile di 30.000 euro, l'imposta si calcola "scomponendo" il reddito nei vari scaglioni ed applicando le aliquote corrispondenti:

Scaglione di reddito (euro)	Base imponibile (euro)	Aliquota	Imposta (euro)
Fino a 15.000	15.000	23%	3.450
Da 15.001 a 28.000	13.000	27%	3.510
Da 28.001 a 55.000	2.000	38%	760
Da 55.001 a 75.000		41%	

Oltre 75.000		43%	
Reddito imponibile	30.000		TOTALE 7.720

In questo caso, l'aliquota IRPEF "media" risulterebbe pari a:

Calcolo dell'aliquota IRPEF "media"
 Imposta totale : Reddito Imponibile = € (7.720 : 30.000) = **25,73%**

IRES

Imposta sui redditi delle società

Le società di capitali sono soggette all'IRES. Entrata in vigore nel 2004, ha sostituito l'IRPEG.

Attualmente l'aliquota è del 24,00%. La base imponibile è determinata dai ricavi meno i costi fiscalmente deducibili sulla base del criterio di competenza.

Il progetto è quello di **tassare tutte le attività di impresa con l'aliquota Ires**, a prescindere dalla loro forma giuridica.

In questo modo, gli utili del piccolo imprenditore che non vengono distribuiti ma reinvestiti all'interno dell'impresa, saranno assoggettati alla nuova IRI, con aliquota unica e fissa pari al 24%, così come avviene per le società di capitali.

Il reddito, invece, che viene utilizzato dall'imprenditore per i propri bisogni personali, sarà tassato all'atto del prelievo, secondo le aliquote degli [scaglioni di reddito IRPEF](#) e dedotto dalla **base imponibile dell'IRI** dovuta dall'impresa.

IRAP

Imposta regionale Attività Produttive

E' un'imposta "regionale" il cui gettito va a beneficio della Regione di appartenenza

In vigore dal 98, sostituisce le seguenti imposte e tasse abolite :

Tassa sulla salute, ILOR, ICIAP, Tassa partita Iva e Imposta sul patrimonio Netto imprese.

E' dovuta da tutte le imprese, mentre, per quanto riguarda i professionisti, sono soggetti solo coloro che operano con una "stabile organizzazione", ossia con mezzi, struttura e personale.

L'IRAP è del 3,9%. La base imponibile è determinata dai ricavi meno i costi fiscalmente deducibili. Non sono considerati costi fiscalmente deducibili il costo del lavoro (retribuzioni, oneri previdenziali, TFR, compensi a collaboratori) e gli oneri finanziari.

TASSE IMPRESE 2019: IRES E IRPEF

Ad oggi (2019), gli imprenditori individuali pagano l'IRPEF (sul reddito 2018), con aliquote che vanno dal **23 al 43%**.

Una novità (dal 2017) riservata alle **piccole imprese**, quella relativa alla **contabilità per cassa**, in base alla quale non si pagano più tasse su magazzino o crediti non incassati, ma solo sulle somme effettivamente incassate. Riguarda i soggetti in **contabilità semplificata** (ricavi fino a 400mila euro da servizi, e fino a 700mila euro da altre attività).

Dal 2018 (reddito 2017), **IRPEF e IRAP** sono calcolate solo sulle somme incassate, e senza il valore di magazzino. Si continuano a dedurre ammortamenti e accantonamenti.

Le società di capitali (SRL, SRLS, SPA, COOPERATIVE e altri Enti) pagano l'**IRES** (Imposte sui Redditi Societari), sul Reddito percepito, pari al **24%**, ridotta al 15% se si investe in beni strumentali e si assume personale a tempo determinato o indeterminato.

ECCO IN SINTESI COSA E' CAMBIATO

PRIMA

Contabilità per competenza

- L'Irpef e l'Irap delle imprese sono calcolate tenendo conto anche delle somme non incassate, ma contabilizzate, e del valore del magazzino a fine anno

DOPO

Contabilità per cassa

- L'Irpef e l'Irap delle piccole imprese sono calcolate tenendo conto solo delle somme incassate e senza il valore del magazzino; si continuano a dedurre ammortamenti e accantonamenti
- La misura è permanente

IVA

Imposta sul Valore Aggiunto

E' una imposta indiretta che grava sulle cessioni di beni e prestazioni di servizi nel territorio nazionale.

I professionisti e le imprese sono obbligati alla dichiarazione di inizio attività presso l'Ufficio Iva, alla vidimazione e compilazione dei libri iva e al versamento dell'imposta.

L'iva verrà conteggiata e incassata con l'emissione della fattura di vendita verrà invece conteggiata e pagata sugli acquisti.

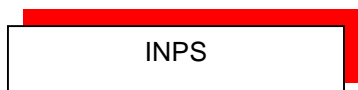
La differenza tra iva incassata e iva pagata (se fiscalmente detraibile), deve essere versata all'Erario.

Il versamento avverrà trimestralmente se il volume di affari annuo non supera € 400.000,00 per attività di prestazione servizi o € 700.000,00 per altre attività.

Il versamento avverrà mensilmente se il volume di affari annuo supera i suddetti importi.

Le aliquote IVA in vigore in Italia sono del:

- 4% per alimentari, stampa quotidiana o periodica, ecc.
- 10% per servizi turistici (alberghi, bar, ristoranti e altri prodotti turistici), a determinati prodotti alimentari e particolari operazioni di recupero edilizio
- 22% da applicare in tutti gli altri casi



Contributi INPS

ALIQUEUTE COMMERCianti

Le aliquote commercianti che devono essere applicate per calcolare l'importo dei contributi sono pari a:

- Commerciante con più di 21 anni: **24,09%**
- Commerciante con meno di 21 anni: **21,09%**

CONTRIBUTO MINIMO COMMERCianti

Il contributo minimo da versare, anche se il reddito imponibile fosse uguale a zero o negativo è pari a:

- Commerciante con più di 21 anni: **€ 3.791,98**
- Commerciante con meno di 21 anni: **€ 3.320,68**

ALIQUEUTE ARTIGIANI

Le aliquote artigiani che devono essere applicate per calcolare l'importo dei contributi sono pari a:

- Artigiano con più di 21 anni: **24,00%**
- Artigiano con meno di 21 anni: **21,00%**

CONTRIBUTO MINIMO ARTIGIANI

Il contributo minimo da versare, anche se il reddito imponibile fosse uguale a zero o negativo è pari a:

- Artigiano con più di 21 anni: **€ 3.777,84**

- Artigiano con meno di 21 anni: € 3.306,54

REDDITO MINIMO ARTIGIANI E COMMERCianti : € 15.710,00 (Reddito a partire dal quale vengono poi applicate le aliquote viste sopra)

Il minimale di reddito e il relativo contributo annuo devono essere riferiti al reddito attribuito ad ogni singolo soggetto operante nell'impresa

L'acconto e il saldo versamento contributi artigiani e commercianti deve avvenire in 4 rate da versare obbligatoriamente entro la seguente scadenza:
16 maggio, 22 agosto, 16 novembre, 16 febbraio (dell'anno successivo per il versamento del saldo anno precedente).

Entro i termini previsti per il pagamento delle imposte sui redditi delle persone fisiche in riferimento ai contributi dovuti sulla quota di reddito che eccede il minimo (€ 15.710,00) si versa il saldo per l'anno precedente, il primo acconto per l'anno in corso il secondo acconto per l'anno in corso.

Per conoscere quanto pagare di contributi è necessario accedere al **Cassetto INPS**, nella sezione comunicazione bidirezionale, in cui è possibile reperire la lettera informativa contenente i dati relativi agli importi da pagare.

I contributi si pagano mediante **Modello F24**

STUDI DI SETTORE

METODO INFORMATIZZATO A BASE STATISTICA PER IL CALCOLO DEI RICAVI O DEI COMPENSI PRESUNTI DELL'ATTIVITA' DI OGNI SINGOLA IMPRESA O PROFESSIONISTA E STRUMENTO DI ACCERTAMENTO

Gli studi di settore sono stati formati sulla base di indicatori costruiti su dati contabili e su dati extracontabili

L'obiettivo è quindi quello di determinare – in modo assolutamente vicino alla realtà – i ricavi e i compensi che possono essere attribuiti al contribuente individuando sia la capacità potenziale di produrre ricavi, sia quei fattori, interni ed esterni, che incidono sulla capacità stessa

Gli studi di settore – attraverso l'analisi di variabili contabili ed extracontabili – verificano la **CONGRUITA'** dei ricavi dichiarati e la **COERENZA** del valore effettivamente riscontrato per i principali indicatori economici (produttività per addetto, rotazione del magazzino, ecc.) rispetto ai valori minimi e massimi del settore di attività del contribuente

Qualora il contribuente riscontri una situazione di **INCONGRUITA'** tra l'ammontare dei ricavi contabilizzato e quello risultante dagli studi di settore, può rettificare alcune componenti di costo

La filosofia alla base degli studi di settore è la ricostruzione della posizione del contribuente in relazione alle caratteristiche con le quali il contribuente stesso svolge l'attività

Secondo il ministero delle finanze gli studi di settore rappresentano uno strumento utilizzabile per valutare la capacità di produrre ricavi in relazione alla singola attività economica

Dal periodo d'imposta 2019 (in dichiarazione redditi 2020) entreranno in vigore gli **Indicatori sintetici di affidabilità** (ISA). Verranno individuati i nuovi indici a cui collegare livelli di premialità per i contribuenti più "affidabili".

Il nuovo indicatore valuterà il grado di affidabilità fiscale del contribuente, sulla base dell'attività economica svolta in maniera prevalente, tenendo sempre presente la specificità di ogni attività o gruppo di attività. Verrà attribuito un punteggio su una scala da 1 a 10, tanto maggiore sarà il punteggio, maggiore sarà il grado di affidabilità attribuito al contribuente e il suo accesso ai vantaggi che prevede (riduzione tempi di rimborso fiscale, esclusione da alcuni tipi di accertamento, ecc.).